**SUPERBIA/UMILTÀ**

|  |  |
| --- | --- |
| *Titolo* | **EGOBATTAGLIA NAVALE** |
| *Obiettivo* | Imparare a riconoscere, dalla relazione con lo spazio, la differenza tra gli atteggiamenti centrati sull’io e quelli centrati sul noi. |
| *Svolgimento*  | In una prima fase, i ragazzi affrontano individualmente una grande “battaglia navale”. Viene posto al centro del gruppo un tabellone con numerosissime caselle (anche 20x20) corredato delle coordinate alfanumeriche (come nel gioco originale). L’animatore del gioco ha davanti a sé una miniatura dello schema con alcune caselle annerite che formano le navi da conquistare: 5 navi da 6 caselle; 6 navi da 5 caselle; 8 navi da 4 caselle; 4 navi da tre caselle; 7 navi da due caselle; 3 navi da 1 casella. Uno alla volta, i partecipanti scelgono una casella: se la casella risulta bianca perdono un punto; se la casella è annerita acquistano un punto e hanno diritto ad un’altra scelta; se concludono la “nave” ricevono altri 3 punti.Dopo un quarto d’ora di gioco, i ragazzi vengono divisi in due squadre e viene posto al centro un nuovo tabellone (anche la miniatura dell’animatore ha le navi disposte in modo differente dalla precedente manche). Si ripropone il medesimo gioco con le stesse regole, ma in gruppo e non individualmente.Al termine del gioco si verifica l’esperienza vissuta, facendo emergere le differenze di strategia derivate dai due approcci, quello più basato sul proprio io e quello condiviso con il resto della squadra. |
| *Razionalizzazione* | “Posso farcela da solo” è una grande illusione: ogni approccio di stampo individualistico, pur “pagando” sulle corte distanze, non ha mai un lungo respiro. Solo un io non centrato su di sé potrà considerare l’altro come una risorsa e porre in essere strategie di cooperazione, le uniche in grado di portare frutti duraturi. A fronte di una tendenza che spinge il soggetto all’autorealizzazione a tutti i costi, ogni discernimento vocazionale si pone invece nell’ottica relazionale del compimento di una promessa divina su di sé. |
| *Durata* | 1 ora |
| *Materiali* | 2 tabelloni con il reticolato per la “battaglia navale”; 2 fogli con il reticolato e le navi (caselle annerite); pennarelli. |
| *Allegato* ***6*** | Prototipo per il reticolato |

|  |  |
| --- | --- |
| *Titolo* | **GLI AUTORITRATTI** |
| *Obiettivo* | Imparare a conoscersi autenticamente, prendendo consapevolezza dei propri doni e limiti e accogliendo lo sguardo degli altri e lo sguardo di Dio. |
| *Svolgimento*  | In una prima fase, ai ragazzi viene consegnato un foglio A4 con stampata una cornice; vengono invitati a disegnare il loro autoritratto, scrivendo all’interno della cornice almeno 5 doni che riconoscono di avere e sulla cornice almeno 3 limiti che individuano in sé.Dopo venti minuti, viene chiesto loro di individuare una persona che a loro parere li conosca bene e con cui hanno una relazione di confidenza e franchezza. Ciascuno è invitato a telefonare a questa persona, la quale dovrà comunicare almeno due doni e un limite del ragazzo. La cornice viene dunque arricchita da questo secondo sguardo, scrivendo con un colore differente i doni e il limite suggeriti dalla persona contattata.Successivamente, ogni ragazzo pescherà un biglietto da un cestino, in cui troverà una citazione evangelica: i brani scelti fanno riferimento a particolari sguardi di Gesù in alcuni incontri significativi.In conclusione, ogni ragazzo potrà condividere quanto desidera circa il proprio autoritratto. |
| *Razionalizzazione* | Se la superbia è la considerazione esagerata o comunque inopportuna di sé, delle proprie qualità e capacità, l’umiltà è il riconoscimento dei propri limiti e il rifiuto di ogni forma di orgoglio e di ogni aspirazione a predominare. Lo sguardo dell’altro è imprescindibile per maturare una autentica conoscenza di sé. Ogni cammino di discernimento presuppone la disponibilità ad imparare e a lasciarsi formare, integrando la percezione di sé con lo sguardo che anche l’altro e Dio hanno su di me. |
| *Durata* | 1 ora (almeno) |
| *Materiali* | Un foglio A4 con la cornice per ogni componente; pennarelli e pastelli; foglietti con le citazioni evangeliche. |
| *Allegati* ***7*** *e* ***8*** | Prototipo del foglio con la cornice e dei bigliettini con i brani del Vangelo |